

Cari compagni, fratelli e sorelle

Il nostro Paese, la Siria, è stato esposto lunedì 6 febbraio 2023 a un devastante terremoto di magnitudo 7,8 della scala Richter, che ha provocato un primo bilancio di migliaia di vittime, decine di migliaia di feriti, il crollo di centinaia di edifici residenziali, altre crepe e gravi danni alle infrastrutture, ai servizi e alle strutture vitali. Lo Stato siriano, guidato dal presidente Bashar al-Assad, ha immediatamente mobilitato le sue capacità per far fronte agli effetti di questo terremoto e alle sue ripercussioni, che continuano ancora [oggi](#).

Ci appelliamo alle Nazioni Unite, all'Organizzazione Internazionale del Lavoro e a tutte le organizzazioni sindacali del mondo affinché siano solidali con questa catastrofe umanitaria, che richiede una pressione incessante su tutti i Paesi occidentali che impongono l'ingiusto blocco economico al popolo siriano, affinché tolgano questo ingiusto assedio che impedisce l'ingresso di mezzi pesanti, attrezzature di soccorso e forniture ospedaliere che contribuiscono a rimuovere le macerie per salvare migliaia di persone innocenti rimaste bloccate sotto le macerie degli edifici.

Chiediamo a tutte le persone libere del mondo di difendere la propria umanità, di essere al fianco del popolo siriano con sostegno e solidarietà in queste circostanze eccezionali...

Vorremmo esprimere i nostri ringraziamenti e il nostro apprezzamento a tutte le organizzazioni sindacali del mondo arabo e del mondo intero che hanno espresso la loro sincera solidarietà per le sofferenze del nostro popolo, a seguito del devastante terremoto. Ringraziamo tutti coloro che hanno espresso la volontà di fornire assistenza al popolo siriano in queste difficili circostanze.

Damasco, mercoledì [8 febbraio 2023](#)

Esecutivo della Federazione generale dei sindacati della Repubblica araba siriana